



LA COMPRENSIONE PORTA AL SILENZIO

TRADUZIONE di ALCUNI ESTRATTI di APPUNTI PRESI da MARK WEST

(Gleanings from Nisargadatta)

da dialoghi con Nisargadatta Maharaj (anno 1977) per ritrovare lo 'Stato Naturale'

(Nisargadatta: colui che apre allo stato originale naturale)

Traduzione di Isabella di Soragna

Nisargadatta M. - Saggio realizzato ormai ben noto. Evitò la notorietà e condusse vita umile nel suo piccolo appartamento nei poveri sobborghi di Bombay. Diceva ad esempio:-

- Lasciate gli altri aiutare il mondo, costruire *ashram*, avere fedeli discepoli, attività vane, illusioni. Non ho bisogno di nulla, sono completo in me stesso, perché annoiarmi con tutto questo lucro e le attività umane, triviali? -

Il suo messaggio semplice aprirà il cammino ad un autentico cercatore di Verità, in quei tempi tormentati, dove guru fittizi spingono a ogni sorta di 'cammini o tecniche' per trovare ciò che non abbiamo mai perso.

Il suo messaggio 'non esoterico' è talmente semplice che qualcuno senza discernimento potrebbe non aderirvi.

Se vi dicono che la Realtà è nascosta, segreta, difficile, non hanno capito nulla della Verità.

Si potrebbe chiamare 'la fine di ogni filosofia', poiché per una persona comune la convinzione che questo vasto universo dipende da me e non il contrario, parrebbe egocentrico e blasfemo, mentre per l'uomo, raro per saggezza e visione, questo sarebbe la tesi essenziale della realizzazione del Sé.

Perché l'uomo crede alla nascita e alla morte? È per il suo condizionamento imparato:- Sei nato e morirai.-

Ecco le proposte del saggio: perché l'uomo non ha cercato di trovare una risposta a questa domanda fondamentale?

Se davvero indagasse sul serio, vedrebbe che nascita e morte sono un altro mito, una contro-verità o credenza erronea. Per chi possiede questo vero senso di discriminazione o intuizione, la morte stessa diventa assurda e risibile. Per costui potrebbe essere un problema la vita? No, perché sarebbe libero da ansietà e la mente non sempre angosciata per un futuro o disperato per un passato, entrambi parte di un mito che l'uomo risvegliato non considera.

Durante il sogno notturno, sono il re d'Inghilterra o il presidente degli Stati Uniti, ma al risveglio mi rendo conto che è falso: dormivo e sognavo. Allo stesso modo in questa vita incarnata, in un mondo con nascite e morti, se m'interrogassi davvero, potrei scoprire che in realtà non sono mai nato e che la persona che credevo essere è un'apparenza fallace, un sogno mentitore.

Ecco la sfida posta dal saggio che è la sveglia o la campana che suona forte per svegliarci dal nostro sogno e sonno profondo e dall'ignoranza di questo mondo moderno.

6 luglio 1976

Maharaj: Il sonno è ignoranza, equivale al non-manifesto silenzioso: nulla è conosciuto. Lo stato di veglia e il sogno sono estensioni del sonno.

Vi sono tre forze di base: sesso, cibo e sonno. Le altre sono distrazioni. Voi siete oltre ogni desiderio, che dipende dal senso di essere 'io-sono': quando ogni desiderio svanisce, assieme alla coscienza, rimane solo la Realtà.

Visitatore: Lo sforzo è necessario?

M.: Nessuno sforzo, non cercate di sopprimere i desideri, ma smettete di identificarvi con quelli e spariranno da sé.

V.: Qual'è la natura del Reale?

M.: La Realtà non è descrivibile e si può farvi allusione solo con la negazione.

Prima del risveglio non conosciamo nulla, ma solo quando la coscienza si manifesta, vi è qualcosa da conoscere. Voi siete questo sconosciuto che cerca di conoscere lo sconosciuto! Il conosciuto appare ed evapora nell'ignoto (il Sé). Significa che la conoscenza non vi aiuterà a 'conoscere lo sconosciuto'. Ogni azione avviene nell'*io-sono* - che è temporale ed ha il suo essere nell'ignoto.

Che cosa potete fare a vantaggio o svantaggio vostro, dal momento che siete già il Sé? Potete solo rimanere nel Sé, rifiutando di mettere un timbro di Realtà a qualcos'altro. Perché dire che fate 'qualcosa'? La coscienza '*io-sono*' fa tutto, ma è solo temporale. Voi 'pensate' di essere, pensiero che lascia spazio ad altri pensieri che svaniscono. La coscienza - anche quella di Gesù Cristo - agisce ma non è registrata nella mia essenza che è PURA, al di là, trascendente.

La falsa identificazione al corpo è l'inquinamento principale, anche se non contamina il Sé. A meno di perdere la vostra personalità, non potrete conoscere il mio stato. Il più grande ostacolo è anche l'*'io-sono*', che quando copre la vostra vera natura, vi dà la sensazione 'faccio questo' o 'sono il tale': credete di avere un beneficio dall'*io-sono*, quando in realtà ne siete ingannati.

La conoscenza pura la chiamo *Brahman*, mentre la 'non-conoscenza' (non l'ignoranza!) è *Parabrahman* (Suprema Realtà) per la quale non vi è né sonno, né veglia, né sogno.

Maharaj: Non siete venuti qui per acquistare nuove idee (come nella maggior parte degli *ashrams*) ma per sbarazzarvi di quelle false! Utilizzo il concetto Dio (*Brahman*, il creatore) come potrei utilizzare un sapone per pulire dalle vecchie idee (idee di oggettività e quelle sul 'fare'). Tutto quello che otterrete, l'otterrete solo attraverso la coscienza *io-sono*. Ciò che è più importante è che voi '*siete*'. Ciò determina quello che ottenete, ma in realtà tutto quello che ottenete non è di nessuna utilità per voi. Queste verità non possono essere date a tutti. Non potete raccontare alla gente che Dio è solo un... sapone!

Prima di incontrare il mio guru, avevo molte idee oggettive che prendevo per reali. Con l'aiuto del mio guru, ho realizzato che tali idee non avevano alcun interesse per me. In seguito ebbi la conoscenza di 'Dio' e ugualmente compresi che questo non aveva alcun interesse per me e ciò mi ha condotto alla conoscenza del Sé (Realtà). In seguito ho finalmente verificato

che anch'essa era senza valore, poiché la mia essenza è al di là della conoscenza.

Attualmente cercate la conoscenza del Sé, ma dovete arrivare alla realizzazione che siete al di là del Sé. Dovete ottenere prima questa conoscenza. Alla fine colui che acquista la conoscenza del Sé sparisce nell'oceano del Sé. Un'onda nell'oceano si conosce come onda, ma quando raggiunge l'oceano, l'onda diventa l'oceano e non può più conoscere nulla.

V.: Chi ha la conoscenza del Sé?

M.: Se avendovi annunciato il *Paramatman* (Suprema Realtà) e mi rispondete 'ho capito' - è ridicolo. La comprensione porta al silenzio - non alla parola! Dovete smettere di pensare che la mente potrà comprendere. *Paramatman* non potrà essere compreso dalla mente. È solo un nome e la mente si aggrappa a questa catena di nome e di forma.

Non vi sono clienti per questa conoscenza che vi dò. Dovete diventare il mio 'socio' per capire e allora, non sarete più un cliente! La maggior parte delle persone colte apprezzano la catena 'nome-forma' - poiché su questa si mantiene l'idea di quello che sono. Voi siete oltre nome e forma e voi stessi dovete tornare alla vostra essenza. Quello che descrivo a parole, non è la Verità. Queste ricerche devono essere espresse a parole, ma non descrivono la mia vera natura, che è al di là di ogni cosa. *Samadhi* non è la vera natura. Dire 'ero in *samadhi*' è come dire 'ho dormito bene'! È un sentimento passeggero e solo basato sulla memoria: questi sentimenti non durano.

Queste non sono solo parole, io sono realmente, al di là del tempo. E la mia vera natura è indescrivibile, al di là della coscienza. Infine tutto è da rifiutare, compresa la conoscenza del mondo, di Dio e del Sé. Solo il mio guru è mio 'pari' e capisce la mia vera natura. In realtà *non sono due* a essere uguali, tutt'e due si confondono.

16 luglio 1976

M.: Questo mondo è un prolungamento del vostro senso di essere. A meno di essere coscienti, non potete ricordare e se la memoria non funziona, non conoscerete il mondo.

Dio è un'idea della mente posta sulla coscienza di esistere. Ciò che testimonia tutti questi stati, Dio, ecc. è l'essenza che non cambia mai, ma è il testimone permanente del cambiamento.

19 luglio 1976

M.: Nel sonno profondo vi è la Coscienza-sentimento che 'non so nulla', ossia Coscienza con l'ignoranza come oggetto, non la Coscienza che soggiace. Una volta svegli, il mondo fenomenale appare alla Coscienza. La sola differenza è l'oggetto. La falsa identificazione con l'insieme corpo-spirito vi conduce all'idea errata di un individuo (ego) che agisce.

Tutto questo non è altro che un sogno nella pura Coscienza. Il guru riporta la coscienza individuale verso quella 'pura' e corregge le identificazioni false. Arrivati a Dio, il guru vi dice 'Andate oltre'! Dovete oltrepassare questa falsa unione con il 'tempo'!

23 luglio 1976

M.: *Maya* (illusione) e *Brahma* (Dio creatore) appaiono entrambi sull'io-sono': si sovrappongono ad esso. Le distinzioni (es. maschio-femmina) sono *Maya*, ma la conoscenza stessa è *Brahma*. Entrambi sono apparenza illusoria sulla Realtà. Quando non vi sono stati mutevoli, ecco il vostro stato naturale. Ogni esperienza è illusoria: andando da un'esperienza ad un'altra, nulla è accaduto e nessun progresso avvenuto. Se realizzate che non siete il corpo, allora 'voi siete'.

V.: *Ma dove e che cosa?*

L'io-sono è la forma di attributi più pura, ma senza attributi è *Parabrahman* (Suprema Realtà). *Brahma* (Dio o *io-sono*) significa che l'informazione è arrivata. Quando questa 'informazione' è sparita, ecco *Parabrahman*. La prima conoscenza è che voi esistete.

28 luglio 1976

V.: Lo scienziato che ha una visione più completa del mondo e conosce le teorie della relatività, non ha forse una coscienza più elevata?

M.: Lo scienziato considera il gioco dei 5 elementi (terra, acqua, fuoco, aria e etere) e delle 3 *Gunas* (qualità d'inerzia, azione, armonia) come solidamente stabilite e reali e su quella base continua a fare ogni sorta di calcoli.

Io sono testimone di questo gioco che appare sulla mia essenza e per un *Jnani* è un gioco da bambini, e non rivelerà mai in nulla la Realtà.

Dovete navigare contro-corrente. Certo potete imparare e praticare qualunque forma d'arte di cui avete bisogno per la vostra esistenza quotidiana, ma non crediate che possano portarvi alla Sorgente. Ogni arte o conoscenza sarebbe paragonabile a un raggio di sole, ma dovete trovare la Sorgente di quei raggi.

Tutto è nome e forma, nascita e morte, ma sono solo apparenze al di sopra del Sé. Quando capirete che tutto è illusione non potrete più attribuirvi nome o forma. A questo punto non potrete aggrapparvi a nulla, poiché tutto è destinato a sparire e solo la Realtà rimane. Nessun concetto dura.

I principi maschile e femminile sono responsabili della creazione, le due metà della Natura primordiale (*Prakriti*) che anch'essa è irreali e dipende da una proiezione non reale. Rimanete quindi nel '*io-sono*', siate uniti ad esso e tutto accadrà da sé.

30 luglio 1976

M.: L'attività non condurrà alla conoscenza di sé. Quando qualcuno conosce la propria vera natura, ogni azione intrapresa diventa allora un'azione giusta, ma anche così, sarà solo un'azione apparente.

Il primo attributo della coscienza *'lo sono'* nella sua purezza è *Sattva* (armonia) *Guna* (elemento), da cui derivano gli altri attributi.

Quindi: *Sattva* (purezza, armonia o *'lo-sono* (esisto)' o *Ishwara*), poi *Rajas* (passione-azione) e poi *Tamas* (inerzia, tenebre).

Il Sé non desidera coscienza, poiché è sempre 'intero' e senza alcun desiderio.

2 agosto 1976

Il senso di essere (Io sono cosciente) viene soltanto poiché vi è qualcosa di anteriore sul quale appare *'lo sono'*. E' **quello** che non cambia mai e vi trasmette informazioni varie. Ecco lo sfondo immutabile sul quale appaiono personalità mutevoli e l'universo intero. Tutti i cambiamenti appaiono sovrapposti a questo sfondo immutabile.

V.: *Come potrei smettere di identificarmi con emozioni come la collera?*

M.: Non siete né la mente né le emozioni. Non potete rifiutare la collera, essa si dissolverà in voi. Non agite a partire dalla collera o altra emozione negativa: com'è possibile dal momento che siete aldilà di tutto?

Nessuno sforzo da fare per raggiungere la Verità, non si può acchiapparla. È quello che rimane quando tutto il resto è negato.

Una volta negata la realtà alla mia stessa coscienza, come potrei preoccuparmi della coscienza altrui, altrettanto irreali?

6 agosto 1976

V.: Vorrei ritrovare una gioia che ho già sperimentato... naturale come l'amore per una bella donna....

M.: Sono esperienze 'oggettive'. La felicità del Sé è una gioia naturale e non può essere ottenuta con lo sforzo. Non cercatela, essa è lì naturalmente e non si può ottenere con lo sforzo.

V.: Un senso di amore mi ha invaso (dopo esercizi yoga), ma poi la collera antica l'ha rimpiazzato.

M.: Non è forse come quella di guardare la televisione? La mente è diventata più silenziosa? Quando cercate di giocare con la mente e le date un'occupazione non è più silenziosa. Perché volete un risultato a tutti i costi?

V.: Per essere più vicino al Sé.

M.: Il Sé non ha bisogno di progresso, solo la mente cerca il cambiamento e il progresso. State attenti paragonandovi ad altri, poiché paragonate la mente e non il Sé che è sempre il medesimo. È quindi un giudizio relativo e una proiezione nella mente di colui che osserva. Trovate l'essenza di quello che siete e vedrete che lo specchio sarà sempre pulito.

V. Devo avere la fede dunque?

M.: Sì, la fede che siete la Realtà Assoluta. Utilizzate la mente come se usate una automobile. Siete seduto dentro e cercate di dirigerla da qualche parte, ma vi allontanate dal punto di partenza (il Sé). Un guru vi piazza degli obiettivi davanti a voi e farete il possibile per attuarli. Io vi dico soltanto che siete **Quello** (Suprema Realtà), non vi è nulla da compiere!

Qualunque cosa vi dia da eseguire un maestro agli inizi, sarà sempre una verità relativa, poiché non siete in grado di ricevere la pura verità. Al momento giusto abbandonate queste verità relative, soprattutto quelle di 'ottenere' e di 'fare'. Non potrete afferrare la Verità, soltanto esserlo.

Siete già Quello.

La recitazione di un *mantra* ha il solo scopo di far nascere il *sadhaka* (ricercatore) per sedersi con qualcosa sulla quale la mente possa concentrarsi. Non ha verità intrinseca: il solo beneficio del *mantra* è forse di avervi portato fin qui! Ma ora la sua utilità è finita.

9 agosto 1976

M.: Penetrando più profondamente nell'essenza del Sé, capirete il senso dell'universo che non è differente dal Sé. Voi siete **anteriori** a qualunque esperienza. Ogni pena o piacere provato è solo l'estensione del vostro Sé.

La coscienza è come la fiamma di questa candela: appare, scompare e la osservo. I vari nomi e forme sono solo descrizioni di questa coscienza, ma io sono oltre, sempre.

L'intervallo tra la coscienza dell'*io sono* (nascita e veglia) e il momento in cui la perdete di nuovo (morte e sonno profondo) si chiama 'tempo'. Il tempo e gli attributi non sono due, ma uno solo e devono passare.

11 agosto 1976

M.: L'insieme del mondo oggettivo non è altro che illusione, come quello che voi fate in esso. Che voi esistiate (come persona o senso di essere) è in sé un'illusione, dunque, tutto quello che è visto attraverso questa illusione non può essere reale. tutto quello che dico - anche questa discussione è illusione. Al di là... dovete continuare da soli!

Alla nascita avete ottenuto la conoscenza che esistete. Quanto tempo prima di avere questa conoscenza eravate senza conoscenza?

V.: Non ho una risposta per questo.

M.: È al di là del tempo, dello spazio e delle *Guna* (qualità), al di là di tutto. Avete rifiutato questa conoscenza ed abbracciato la conoscenza oggettiva, che è temporanea e causa di sofferenza e di tutti i mali.

La natura di *Maya* è che appare diversa e multipla, ma alla fine tutto scompare. Non potete parlare di inizio o origine, poiché è aldilà del tempo.

La vostra essenza è pura Coscienza.

Il *Sat-guru* (Sé o Realtà) diminuisce l'effetto di questa *Maya* o illusione, essa si riduce sempre più fino a fondersi con il *Sat-guru*.

V.: Vi sono dunque due realtà per lo Jnani, l'oggettiva e la soggettiva?

M.: Sono *nir-yoghi* (aldilà dello yoga) nel *Paramatman* (Suprema Realtà). Capisco il lavoro di questa *Maya*, ne sono il testimone. *Maya* è descritta come 'ciò che non è'. Quando diventate coscienti di 'voi' (io-tu, quando nasce il senso di 'io-sono') voi attribuite una realtà al mondo oggettivo, che è in perpetua mutazione e trasformazione. Io so che è *Maya*.

Quando sono da solo, questa *Maya* sparisce e resto nel mio stato naturale.

Quello che dico può sembrare alle parole di *Brahma* (Dio creatore), ma sono andato aldilà di *Brahma* - o stato di yoghi - (di unione), poiché nello stato naturale non vi è mai stata separazione, come potrebbe quindi esserci yoga (unione) o riunione? So che è un'illusione e che sono aldilà e in disparte di tutto questo. Anche se sperimentate ancora il mondo della dualità, in realtà voi e l'esperienza siete una cosa sola.

13 agosto 1976

M.: Quando Krishna dice:- *Mi ricordo di tutte le mie vite passate* - ,significa che si ricorda dell'*io-sono* che è il sentimento fondamentale dietro ogni nascita. Non c'è 'io sono il tale'!

V.: *Lei deve tuttavia credere di aver vissuto prima?*

M.: È quello che dicono le Scritture, ma non so nulla di questo. Mi conosco come '*io-sono*'.

Come sono apparso e come apparirò, non sono nel campo della mia esperienza. Non che non me lo ricordi: non vi è nulla da ricordare. La reincarnazione implica *un sé (io) che si reincarna*. Questo non esiste! La somma di ricordi e di speranze chiamate 'io' - s'immagina di esistere eternamente e crea il tempo per accomodare la sua falsa eternità: io non ho bisogno né del passato, né del futuro per essere!

Ogni esperienza nasce dall'immaginazione. Io non immagino, non vi è dunque né nascita né morte per me. Sono coloro che pensano di essere nati, possono pensare di rinascere. Voi mi accusate di essere nato - io mi dichiaro non-colpevole! Tutto esiste nella Coscienza e la Coscienza non muore e non rinasce mai. È la Realtà immutabile.

23 agosto 1976

M.: La Coscienza o pura Coscienza è uno stato supremo e non-duale; essa si trova al di là del tempo e dello spazio.

AL DI LÀ di tutti gli AL DI LÀ

Coscienza o Pura Coscienza

ISHWARA o BRAHMA o stato di Dio ('io sono)

(legato al tempo)

JIVA- stato di servitù

(il Sé identificato al complesso corpo-mente)

Qualunque conoscenza oggettiva è legata al tempo e allo spazio, mentre il Sé o Coscienza Pura è aldilà e non è intaccato.

25 agosto 1976

M.: Non si dovrebbe dare nessuna importanza ai pensieri e concetti che vengono in mente.

'Io-sono' è il seme dell'illusione. I nostri genitori, padre, madre, nascita e morte sono tutti pura *ignoranza*, nata da questo seme di *'io sono'*.

Tutte le scienze, le arti e le conoscenze oggettive sono relative e per finire, illusioni. Grani di coscienza= amore di sé.

7 settembre 1976

M.: Voi non siete sempre in contatto con la coscienza. CHI non è cosciente?

La realtà esiste sempre. Quando la coscienza non c'era, non vi era sensazione di mancanza. La Coscienza pura non può essere descritta, potete accogliere questo assioma fondamentale?

La coscienza di voi stessi è apparsa sulla Coscienza pura. Tutto dipende da questa coscienza di voi, compresa la sofferenza. Ma ogni sofferenza è immaginaria. Cercate di capire bene questo: l'identificazione con *Jiva* (io-ego) non è giusta.

8 settembre 1976

V.: Un diplomatico in pensione domanda se gli affari esteri sono in qualche rapporto con gli individui... si domanda se le vite che viviamo sono futili o se dovremmo ritirarci nella foresta.

M.: Ma... dove volete ritirarvi? Tutta la creazione è l'azione dell'energia. La creazione è solo nel presente, non ha né passato né futuro. È solo quando l'intelletto è presente che la creazione può apparire. Allora come fare? Non potete ritirarvi dal vostro mondo, poiché ne siete il centro, come potreste estraniarvi da quello? Dove andreste?

V.: Che differenza c'è tra la vita e la morte?

M.: Alla morte, la tara della limitazione, dell'individualità, della sofferenza, del fare, è tolta.

V.: In India, tutti i vecchi valori spariscono rapidamente. Dove sono andati?

M.: Su Marte, sulla luna? Si dissolvono e dopo la dissoluzione, regna la pace.

Dissoluzione e rinascita sono aldilà del tempo, poiché è già avvenuto, è quanto accade. Ciò che è eterno non ha bisogno né di testimone né di conoscenza, né dipendenza. È SOLTANTO.

Non appena attribuite un nome o una forma alla Realtà, la corrompete. Allora non è più la Realtà che non può essere descritta. Quando la coscienza inizia a manifestarsi, essa è universale. Non vi è né individuo, né corpo, né mente, ecc. C'è il mondo, ma non il corpo, poi il corpo-per mezzo della coscienza- appare e così l'individuo. *Vritti* è l'azione della coscienza che crea un corpo e il senso dell'individualità. Ricordatevi la coscienza del bambino senza conoscenze delle idee - pura coscienza, il cui unico corpo è il cielo. Il senso e il significato finale del Sé, siete 'voi'. Cercate di capire quello che 'voi' siete.

20 settembre 1976

M. Mediante la grazia del mio guru, ho realizzato il Sé, so che non sono il corpo e per questo sono assolutamente libero. Infatti

senza la coscienza di essere un corpo non ci possono essere bisogni e quindi la libertà è sempre presente.

Con questa conoscenza del Sè, nessun bisogno di *sadhana*. (pratiche spirituali, ecc.). Ho realizzato il Sé e so che la mia mente è l'estensione della mia coscienza, così le parole che mi vengono in mente emanano da *Bhagvan* (Dio).

Dovrete totalmente negare l'insieme corpo-mente e solo allora le parole verranno da *Ishwara* o Dio = Coscienza pura, ma la Coscienza è aldilà della Coscienza pura: in questo stato naturale non vi è traccia di conoscenza.

Il mondo appare alla luce della mia coscienza. quello che mi può essere dato e ripreso, non mi tocca affatto, poiché tutto è sogno o illusione.

Il mondo intero si è formato nel mio riflesso. Non devo interferire con le attività del mondo, poiché ne sono fuori, aldilà.

Lasciate continuare coloro che pensano di poter aiutare il prossimo, lasciateli costruire ashram, avere discepoli e nutrire i poveri. Non è altro che sogno, illusione. Nulla è mai successo - la Realtà è immutabile. Tuttavia se il mondo vi attanaglia ancora e crea sofferenza, allora una *sadhana* dev'essere intrapresa.

22 settembre 1976

M.: Grazie al mio Guru, ho potuto conoscere la mia essenza che crea questo mondo oggettivo, ma so che non sono questa conoscenza e che sono oltre.

La coscienza (individuale) appare sulla Coscienza pura (stato originale primordiale) e agisce. La Coscienza pura non agisce, è puro testimone. Non è la coscienza individuale. Il mondo intero è creato dalla Coscienza, ma se questa si limita a un solo individuo, diventa ego, intelletto, mente.

La coscienza-io vi fa agire, ma quando se ne va, solo l'Essere rimane. La notizia che siete testimone di ogni azione, è lo stato di *Ishwara* o *Baghawan*. Chi lo comprende è il testimone: nello stato di coscienza più elevato, nessuna dichiarazione:- Sono questo o quello - potrà essere fatta. Nello stato di *Parabrahman*, non vi è né mente, né corpo, ecc.

Aiutare il mondo, la carità, i miracoli, ecc. tutto ciò non è che illusione, come tutto del resto. Famiglia, amici, relazioni, sono essenzialmente un inganno e l'attaccamento ad essi dovrebbe essere portato in offerta a *Maya* (illusione). Felicità e disgrazia non toccano lo *Jnani*.

Mia moglie è deceduta nel 1944 e la gente è venuta a porgermi le condoglianze. Ho offerto loro caffè e thè: ero presente al decesso, fumavo *bidis* e non mi sentivo toccato minimamente: ma per arrivare a questo è necessaria la vera conoscenza di sé.

27 ottobre 1976

M.: L'insieme corpo-spirito dev'essere totalmente negato, per restare nella coscienza:- Sono la Realtà Suprema, senza forma, *Parabrahman*.-

La pura coscienza '*Io-sono*' è la coscienza di Cristo, ma la Realtà si trova aldilà. Quando questa coscienza è pura è la coscienza di Dio o di Cristo e anche di Nisargadatta M., ma la Realtà è aldilà. Nello stato veritiero, non so se esisto o non esisto.

La coscienza è la soglia della pura Coscienza.

5 novembre 1976

M.: Se vi nutrite ancora di nozioni come bene e male, come potete andare oltre? Quando sarete totalmente distaccati da questi pensieri, allora naturalmente e automaticamente, andrete aldilà.

Dovete penetrare nella coscienza *'lo-sono'* - libero da paure e angosce e lì la coscienza individuale si dissolve. Se però rimaniamo nella coscienza del corpo, ci troviamo mani e piedi legati, mentre in realtà siamo liberi e senza limiti.

22 novembre 1976

M.: Ogni vanità o pratica spirituale è il risultato dell'identificazione del Sé con il corpo. nessuna utilità per 'voi'. che cosa fate ora?

V.: Provo a risiedere nel Sé.

M.: Perché provate a risiedere nel Sé? Nessuno sforzo è necessario che cosa avete oltre la mente?

V.: Nulla.

M.: Chi prende le decisioni per agire? Solo la mente, non il Sè. Qual è l'utilità della mente? Nessuna, rifiutatela. La mente è arrivata con l'apparizione del corpo. Quando avevate circa due anni, avete conosciuto la madre, il corpo e la mente, ma non prima. Grazie alla mente dei vostri genitori, avete assorbito il fatto che siete 'il tale' e la mente crede di poter conoscere in questo modo Dio o la verità. Se la mente tace, sparisce, avete forse bisogno di Dio? No!

Siete la mente o siete separato dalla mente?

V.: Sono separato dalla mente.

M.: Allora di che avete bisogno?

V. : Di nulla.

M.: Allora che bisogno avete di tutte queste austerità, pratiche spirituali che ancora praticate? Sono solo distrazioni per la mente. La mente non è conoscenza.

V., Come allontanarsi da voglie e desideri?

M.: Negando il corpo-mente. Comprendete la mente e siate coscienti che non è la Realtà. La mente agisce, ma non siete la mente, non vi riguarda. Pensate solo:- Sono il discepolo del non-nato. *Avadhut* significa non-nato e che non può essere ucciso. Avendo capito che cos'è la mente, realizzerete che non siete la mente.

29 novembre 1976

M.: Dovete essere coscienti in permanenza che *'non sono il corpo'*. La disperazione accade solo perché rivendichiamo di essere gli autori delle nostre azioni. Abbandonate questa rivendicazione e i guai spariranno, senza lasciare traccia. Anche *l'io-sono* è solo un miraggio e legato al tempo.

Dio o *'io-sono'* è il corpo causale, ma ricordatevi che tutti questi sono ancora concetti usati per descrivere e non sono la Realtà. Anche *l'io-sono* non è che un'illusione e ugualmente il *'peccato originale'*. Anche l'IO è una macchia nel grande Silenzio compatto. La coscienza del *l'io-sono* è velata dalla presa di droghe. Rifiutatele. Restate nel mondo, ma sappiate bene che tutto non è che illusione.

La mente superiore o sopra-mentale non ha memoria e agisce nel vero senso della parola. La mente inferiore agisce tramite le memorie, significa che non agisce veramente, ma si accontenta di reagire.

1 dicembre 1976

M.: I miei discepoli vogliono celebrare il mio compleanno in aprile, ma non voglio che mandino inviti. Se qualcuno vuol venire che venga, ma non cerco popolarità né folle attorno. Non ho bisogno di nulla. Voi potete aiutare la gente e consigliarla, ma prima siate saldi nella conoscenza della vostra essenza e sappiate anche che questo non ha importanza: è il distacco che conta.

Che cos'è questa conoscenza? Un sentimento di spazio, di cielo aperto e poi attribuite a questo un nome: ecco il primo peccato! La conoscenza di sé non ha attributi, è aldilà, è non-conoscenza. È in realtà il Sé medesimo.

Cielo, spazio, memoria, coscienza sono solo 'mente'. Il mondo è mente o l' 'io-sono' visto dalla Realtà. Appena comprendete che siete testimoni della mente questa comprensione fa parte della realtà. Mente-mondo sono inseparabili, ma voi **siete prima** della mente. Il mondo appare su di voi e in voi senza separazione, ma esso non è che illusione e non è mai esistito. Il manifesto è l'illusione apparsa sul non-manifesto. Ma voi non siete la mente, allora lasciate che le azioni si compiano, poiché non possono **turbarvi**. Rifiutate poi tutti i concetti e ciò che resta è la Realtà. Poco importano le motivazioni che avevate nella vita: ora l'avete perduta e non avete quindi più bisogno di nulla.

10 dicembre 1976

M.: Il potere in voi, o il Sé, dà il movimento e le azioni e la mente è lo strumento principale per la realizzazione di questo Sé. Questa mente è il solo strumento che avete, trattatela con amore e devozione perché diventi calma e affinché la vostra vera natura possa emergere. Solo quando la mente è serena, è capace di riflettere il Sé nella sua vera gloria e splendore. Quando la mente è pacificata il Sé può rivelarsi.

V.: È la disciplina che porta questa grazia

M.: Dovete prendere questo stabile atteggiamento mentale di 'non sono il corpo' e colui che dice 'io' è quello a cui aggrapparsi. Dovete stabilirvi per lunghi periodi nell' 'io non sono il corpo'. La coscienza che 'voi siete' dev'essere vista da qualcosa in voi ed è questo il vostro *guru*. Non è un corpo particolare, ma il suono interiore.

Il vostro *Sat-guru* è il vostro vero Sé. L' *Io-sono* è il guru o la coscienza nel corpo che è visto dal Sé in voi, il *Sat-guru*, che non è manifestato. Il guru è il manifestato o coscienza. Dovete capire questa coscienza-io. Quando la mente non funziona, non vi è mondo. La mente dipende dall'energia vitale (*prana*), se questa sparisce, rimane solo la Realtà. Nessuna dichiarazione dell' *Io-sono* può essere annunciata, ma la Realtà vi è sempre. Ogni cosa che non è mai esistita potrà essere negata, invece ogni cosa che esiste non potrà mai essere negata. L' *Io-sono* è come una malattia o la febbre, sopprimetela e sarete liberi.

Molti vengono a trovarmi, ma non ho nulla da guadagnarci. Non ho rapporti con la mia mente o il mio corpo, ne sono totalmente dissociato. È il *samadhi* e il mio stato naturale 24 ore su 24.

11-13 dicembre 1976

M.: Non potete avere allo stesso tempo i piaceri mondani e l'illuminazione spirituale. Dovete abbandonare progressivamente gli interessi mondani. Questo 'stato aldilà' è pura felicità, ne trabocca perfino, ma dovete andare oltre la mente.

Il mantra e il Sé sono un'unica cosa: il mantra risveglia il Sé che risiede in noi addormentato.

15-17 dicembre 1976

M.: Il mantra è l'apogeo della pratica spirituale: finite per diventare quello a cui pensate costantemente. Se praticate il 'Sono l'Essere supremo' lo diventerete. Conosco il mio stato di prima della nascita e di tutti gli altri.

Non c'è questione di uguaglianza o disuguaglianza nella mia coscienza, poiché vedo ogni cosa e ogni essere come me stesso. Io *Jnani* non ha nome nè forma ed è inafferrabile. Calunnie o insulti non possono raggiungerlo del tutto.

V.: Come possiamo riconoscere uno jnani?

M.: Se la vostra mente in sua presenza diventa davvero calma e pacifica, allora avrete la certezza che è uno *jnani*. Se cercate in profondità, vedrete che non è mai esistita la dualità che è un'illusione. Non essendo mai esistita, non c'è questione quindi di sopprimerla.

Quando il distacco (*vairagya*) si è installato in me, il mondo è crollato naturalmente e spontaneamente. Non sono diventato un *sannyasi* (persona che rinuncia), poiché questo porta ancora il marchio dell'ego. Un *sannyasi* rinuncia al mondo, ma rimane ancora nella mente, mentre questa mi ha totalmente abbandonato, dunque non ho da rinunciarvi. Dovete avere una fede incrollabile nel mantra che il guru vi dà, ma dovete essere sempre onesti con voi stessi. Ripetere solo 'Non sono il corpo' e poi abbandonarvi a tutti i piaceri sensuali è un tranello che la mente potrà tendervi.

27 dicembre 1976

V.: Le azioni passate e i pensieri possono avere influenza su di me?

M.: Sì, a livello del corpo-mente, ma a livello del Sé non ne sarete mai toccati.

So-ham esprime la manifestazione, *a-ham* descrive l'identità della persona. Se dite *So-ham* diventate l'esistenza pura universale: è lo stato più elevato e conduce al puro silenzio. Nessun aiuto sarà necessario per ottenere questa comprensione e conoscenza, poiché essa stessa è il Sé.

Finché rimanete a livello corporeo, gioite di tante cose oggettive, ma se ritornate all'*io-sono* e vi mantenete lì con fermezza, allora tutte le cose esteriori perderanno il loro potere su di voi.

28 dicembre 1976

M.: Si tratta della manifestazione della più alta forma di devozione, sparire, perdersi o essere sommerso in questo immenso sconosciuto.

29 dicembre 1976

M.: ***Voi siete*** e questo solo è amore. L'amore che voi *siete* vi fa agire e quando questo amore si manifesta per tutto l'universo, è l'amore divino. Il fondamento di qualunque amore è l'amore che ***voi siete***. Il principio *Io-sono* è la base, il punto di partenza di ogni amore. La vostra vera natura è lo stesso amore trascendentale. Quando vi siete manifestati è apparsa la dualità e avete provato amore per nomi e forme particolari, ma non il vero amore. Dovete tornare all'essenza (il Sé) e solo allora sarete l'amore vero.

Il Sé è amore e Amore è il Sé. L'amore tra maschio e femmina esiste, ma è il Sé senza forma che è dietro quei corpi e quindi, in realtà, è il nostro proprio Sé che noi amiamo. È per estinguere la nostra sete di amore verso il Sé che andiamo di qui e di là e a meno che il Sé vi benedica, continuerete a vagabondare. Non si tratta di dover amare il Sé, ma perché è la vostra vera natura o essenza.

Tutte le vostre attività nel mondo: guadagnare soldi, la famiglia e gli amici, i possessi, hanno come unico obiettivo questa gioia e pace. E' perché vi sentite separati dal Sé che siete infelice e miserabile. ***Il mondo appare nella vostra luce.*** Quando avrete capito questo, capirete anche come l'illusione di questo mondo possa essere apparsa e introdotta in aggiunta alla Realtà.

Nel mondo oggettivo ci rallegriamo di cose e eventi grazie alla coscienza (*Io-sono*) che non è la Realtà. Il mio stato veritiero è aldilà della coscienza: solo se sono in unità con quello, posso gioire in modo durevole.

Nel mondo oggettivo una persona su un milione tenta di ottenere questa gioia durevole, in totale unità col Sé, tutti gli altri perseguono obbiettivi mondani e rimangono sempre nella miseria e schiavitù.

La Bhakti (amore per il divino) è ancora dualità. La coscienza *lo-sono* è nata nel mondo cosmico ed è solo un'apparenza, ma la Verità o Realtà non contiene nessuna idea - tutta la cosmologia, i cinque elementi, ecc. possono essere rifiutati. D'altronde, sono stati dati come concetti per poter eliminare le false identificazioni. Intuitivamente avete l'idea dell' *lo-sono* e la sorgente dei cinque elementi.

La vera nascita di un bambino avviene con l'esplosione dei sentimenti tra marito e moglie, si accoppiano e il bambino nasce. Allo stesso modo questo senso dell' *lo-sono* è apparso nella Coscienza della pura esistenza e da quel seme è nato il mondo intero e tutto l'universo. A partire da quel piccolo seme, milioni di forme appaiono, ma la pura Coscienza non è mai nata e benché milioni di oggetti ne derivino, non sono che apparenza: non vi è né nascita né morte nella Realtà.

31 dicembre 1976

M.: Come nella natura, alberi e piante danno fiori e frutti svariati a seconda delle stagioni, anche la coscienza dell'*lo-sono* usa un ciclo stagionale: quando essa scompare, si parla di morte. Dobbiamo capire cosa succede quando questo *lo-sono* è sparito. Nel cammino spirituale molti pregheranno un Dio esteriore o simile, ma una persona su un milione cercherà la conoscenza del Sé.

Poco importa quanto le persone potranno realizzare spiritualmente, visioni, poteri ecc. tutto ciò è temporaneo, stagionale. Il primo passo è andare verso l' *lo-sono*, risiedervi e poi da lì passare aldilà della coscienza e della non-coscienza nella coscienza infinita, e questo costituirà uno stato permanente.

Tutte le vostre attività in questo mondo oggettivo, si fanno con l'aiuto della mente. Quando usate il potere di discriminazione, la mente diventa più sottile, più pura e più capace di riflettere il *Parabrahman* o Realtà. Tutte le affermazioni positive abbandonano automaticamente la mente e la mente, divenuta calma, È lei stessa il *Parabrahman* o Realtà. Il *Parabrahman* è lo stato ultimo, aldilà della nozione stessa dell' *Io-sono*.

Quando entrate nello stato di *Parabrahman*, siete veramente privi di desideri e silenziosi e anche il pensiero *Io-sono*, non si manifesta più. In questo stato non c'è pensiero o mente, poiché siete tutto ciò che È, con una sensazione di pienezza e senza alcun desiderio.

La mente che risiede in questo stato puro dell' *Io-sono*, è in uno stato molto sottile, molto purificato, ma la Realtà è ancora aldilà. Nello stato dell' *Io-sono* (con l'aiuto dei cinque elementi) prendete la forma di tutto quello che vedete, diventate gli oggetti del mondo. Ma, dal punto di vista dell'Assoluto, il mondo stesso non è che un sintomo d'ignoranza. Non mai esistito.

Nello stato dello *jnani*, non c'è più questione di 'andare e venire'. Può continuare a compiere qualunque attività nel mondo, ma non vi è implicato, poiché è situato oltre. Prendete l'esempio di un miraggio nel deserto, non vi precipiterete a bere quell'acqua, poiché sapete con certezza che si tratta solo di un'apparenza, un'illusione. Allo stesso modo, quando avrete questa conoscenza della Realtà, non dovrete più correre e coinvolgervi in tutte le attività del mondo.

So che non posso offrire nulla al mondo e così anche il mondo non può offrirmi alcunché. Sembra che insegni, ma è senza volerlo. Quando la gente viene a vedermi, mi rallegro, ma non desidero che lo facciano sempre: tutto va bene per me. Sono senza desideri e non più impegnato nella *Lila* o gioco del mondo, ed è per questo che la gente viene a trovarmi.

Il mio guru mi ha affermato:- Sei la Realtà. - Me ne sono impregnato e poco dopo tutti i concetti - a proposito di vita,

nascita, morte, felicità e infelicità, bene e male - sono totalmente scomparsi. Sono rimasto non identificato a qualunque cosa. La coscienza *Io-sono* è il vostro unico capitale. Restate con quella, null'altro è necessario.

V.: Come mai tante persone che attraversano questa esistenza, non scoprono mai questa ignoranza che nasconde il Sé o la Realtà?

M.: Il mondo è stato creato senza alcuna ragione, poiché è illusorio: non ha origine o causa. Tutto in questo mondo oggettivo esiste solo tramite ignoranza o illusione. Una volta compresa la vostra vera natura, saprete che l'ignoranza, in realtà non è mai esistita. La verità eterna è che siete senza nome e senza forma, senza nemmeno la coscienza di essere uomo o donna o altra variante.

Ogni esistenza è illusoria. Sapendo questo che cosa volete compiere in questo mondo? Tutto è vuoto. Avendo questa comprensione, vi ritrovate come in 'fallimento', ogni ambizione di riuscita è crollata. Una volta totalmente 'rovinati' (libero da pensieri e idee), non vi sono più leggi per voi. Saprete che non siete colui che agisce, quindi nessun desiderio di rivendicare il merito delle vostre azioni, poiché sarete assolutamente certo di non esserne l'autore. Avendo perso il senso di essere un uomo o una donna, non vi sarà la questione di avere la conoscenza, poiché questa proviene solo dalla memoria. Tutti i demoni interiori e gli ostacoli saranno annullati da questa pura conoscenza.

4 gennaio 1977

M.: Andate a teatro a vedere una commedia o un dramma. Il dramma finisce, ma colui che ha assistito, resta anche quando il teatro si chiude. Il dramma è un evento temporale, con una nascita e una morte. Colui che la percepisce non conosce né nascita né morte - è l'elemento che non cambia mai.

Se immaginate di essere un personaggio del dramma, quando questo finisce, dovrete essere morto, ma se non v'identificate a nessuno dei personaggi, quando il dramma finisce, voi non siete morto, ma rimanete eterno testimone del dramma - senza nascita e senza morte.

Quando vi svegliate dal sonno la mattina, avete la coscienza, sorgente dei tre *Gunas* e i cinque elementi e con quelli il mondo si è formato- immediatamente.

Essere o l' *Io-sono* stesso, è il tempo, la sorgente delle qualità. Quando il dramma è finito, per esempio nel sonno profondo, ci riposiamo e quando ci svegliamo l' *Io-sono* appare e il dramma continua - è un ciclo. Questo corpo fisico costituisce il nutrimento della coscienza, ma voi fate l'errore di credere che è voi stessi.

L' *Io-sono* è la vostra prima tappa, dovete stabilirvi lì fermamente approfittandovene, e da ciò vi sarà chiaro che siete distante o testimone delle attività dei *Gunas* e anche della coscienza.

Tutto quello che osservate, dovete sapere che non siete voi, dovete assolutamente estrarvi da queste cose. È uno stato di puro amore e in esso la coscienza si dissolve gradualmente, ma voi sarete sempre là, senza apparente presenza né identificazione a qualsiasi cosa.

Dovete avere la certezza assoluta che non siete il corpo, dovete sentirlo dentro chiaramente, altrimenti vi sarà difficile continuare in questa conoscenza.

Qualunque siano le vostre attività pratiche nel quotidiano, per guadagnarvi da vivere, pensate solo a quelle, ma appena compiute, tornate alla contemplazione senza pensieri e senza forma dell' *Io-sono*. Qualunque siano queste attività, fatele con cura, ma ricordatevi che siete di origine divina e perfettamente intoccabili da quelle. Quando siete in questo stato di *Ishwara*, tutte le attività mondane avvengono spontaneamente. Se avrete abbandonato tutti i progetti, calcoli e discussioni e sarete

installati in questo stato senza pensieri, tutto ciò di cui avrete bisogno vi sarà accordato.

Allora anche il semplice fatto di grattarvi un piede , lo vedrete come un'azione compiuta dal vostro guru-coscienza e non dal vostro Sé. La vostra coscienza è l'essenza stessa del vostro mondo, senza la quale questo mondo non esisterebbe.

5 gennaio 1977

V.: Maharaj ha avuto esperienze di kundalini durante la sadhana?

M.: Sì! molte, ma non me ne sono mai preoccupato, poichè essa implica il corpo, ma so con certezza che non sono il corpo, quindi le sue esperienze non mi concernono. Il mio sentiero è quello della Conoscenza e dunque non presto attenzione a quelle esperienze.

V.: Ma queste esperienze avranno pure un valore?

M.: Hanno un valore relativo e non assoluto. Quando non avete la coscienza dell'*io-sono*, avete un problema?

V.: No!

M.: Poiché volete conoscere tutta la verità, sappiate che non accetto né la nascita né la morte, quindi se Baba Muktananda è senza nascita e senza morte, si preoccuperà forse della *kundalini*? Se non ne avete bisogno, perché insegnarla? Tutti gli yoga e altre pratiche avvengono tramite l'*io-sono* che è anch'esso illusione.

Tutto quello che si produce attraverso questa illusione, yoga, *kundalini* o altro è relativo e temporale. Perché preoccuparsi di tutti questi yoga, invece di provare a conoscere il vostro stato originale, che è senza alcun attributo?

Rifiuto tutte le *Upanishads*, non accetto le Scritture che sono tutte scritte con l'attributo *io-sono*. Non descrivono la mia vera

natura, senza attributi, oltre le parole e i concetti. Possono indicare il mio vero stato, ma senza poterlo raggiungere, poiché sono aldilà di tutti i fenomeni relativi. Sul cammino dello *jnana yoga*, si sa che siamo sempre liberi, allora se qualcuno ha capito questo, non seguirà nessun cammino di *Bhakti*, *Kama*, *Kundalini yoga*. Sapere che non è quello che sono, costituisce la vera rinuncia. Quando diventate questo *io-sono*, naturalmente rifiuterete tutto.

6 gennaio 1977

M.: La coscienza di essere è come un bimbo innocente, sappiate che al momento stesso in cui il bambino s'identifica al mondo oggettivo, perde la sua innocenza! Tutte le cose del mondo non potranno mai darvi una gioia durevole, dovete quindi tornare verso il Sé interiore o Realtà del proprio Essere.

Ciò che è nel corpo è l'amore stesso. Quello che conosce o è testimone di questo amore è la Suprema Realtà - senza esserne implicato. Non appena inizia la coscienza dell'*io-sono*, appare il mondo della divisione.

V.: Come sfuggire a questo tormento?

M.: L'agitazione mentale può essere calmata dal mantra trasmesso dal guru. La separazione avvenuta si dissolve quando la mente entra nel silenzio totale. A questo punto madre e figlio si ritrovano e quando questo si produce, l'estasi e la gioia sono indescrivibili. Tutte le formule mentali devono essere abbandonate. L'Assoluto è senza forma e innominabile.

V.: La mente è uno strumento? Usate la mente per comprendere?

M.: La mente è uno strumento da usare nel quotidiano e non per la comprensione del vero Sé. L'errore fondamentale è che vi identificate con un corpo-mente.

7 gennaio 1977

M.: Nessuno al mondo vi darà una comprensione tanto completa e diretta come questa. Non trattengo nulla, vi trasmetto solo la parte accessibile di questa conoscenza. Avete capito la conoscenza del Sé, ma non è la Verità, poiché la Verità non si può esprimere. Il mio guru mi ha dato una *sadhana* e tutto quello che ho ottenuto con quella l'ho offerta in cambio al mio guru. Le cose che mi diede non mi erano più utili, allora gliel'ho rese offrendogliele. Se qualcuno mi attacca, attacca il mio guru, ma nessuno può attaccarmi o distruggermi, perché nessuno potrà avere la conoscenza di 'me'. Ho reso tutto quello che mi ha insegnato, al mio guru, poiché ho sempre saputo che non ero l'entità che percepiva il suo insegnamento.

Tutto quello che ho potuto capire non sono io, è tutto quanto so.

Se credete alla nascita, è come giocare a carte, questo non ha nessuna utilità.

Non esiste nessun luogo o cosa che sia santa o non-santa, questo dipende solo dalla credenza delle persone che visitano quei luoghi. Tutto questo mondo oggettivo con le sue luci (sole, stelle, ecc.) è solo ignoranza. Nessun *pundit* ve lo racconterà. Sappiate che ovunque andiate in seguito e qualunque attività abbiate, rendetevi conto che non potrà mai portarvi qualcosa. Con simile distacco potrete fare qualunque cosa. Nutrimento, sonno, procreazione, tutto quello che accade nel mondo oggettivo, che siate cristiano indu o musulmano, tutte queste esperienze si producono grazie alla coscienza dell'*io-sono* che è essa stessa illusione.

Non mantenete dubbi su questo, continuate a venire qui fino a totale soddisfazione. Non pensate che io sia il vostro *guru*, ma trattatemi piuttosto come vostro amico e venite.

31 marzo 1977

M.: Tutto il mondo oggettivo si alza e si corica con questa coscienza *Io-sono*. Essa ha il potere infinito di diventare quel che vuole, ma sarà soltanto nel sogno non nella Realtà. Infatti nella Realtà non accade mai nulla né cambia. Lo vedete, non abbiamo nulla da imparare, ma da disimparare e a togliere tutti i condizionamenti, concetti e idee, poiché concetti e idee non sono reali.

5 aprile 1977

M.: Non amiamo l'idea della morte semplicemente a causa della falsa identificazione al mondo oggettivo. Nel mondo oggettivo abbiamo dei valori, ma solo a causa degli oggetti.

L'irreale può intaccare il reale? L'irreale dal punto di vista dell'Assoluto, non è mai veramente esistito - è una totale illusione - non ha mai avuto luogo. Come mai qualcosa che cambia (il mondo, l'universo) può derivare dalla Realtà che mai non cambia? È assurdo. Impossibile. Ecco perché questo universo, in realtà non è mai esistito. Non è mai stato creato. Nessun *pundit* o insegnante religioso o erudito accetterà questo.

Studiate la natura di questa coscienza *Io-sono*. Una volta compresa la natura di questa coscienza, e che non è reale, la vostra ricerca è finita, nessuno sforzo è ancora necessario. Quando vi sveglierete da questo sogno che non prendete più per reale, realizzerete finalmente che non è che un sogno. finché avrete un attributo, avrete un desiderio. Da dove viene questo attributo? Viene dalla coscienza *Io-sono*, ma questo è ancora apparso sul vostro stato veritiero che - lui - non cambia mai.

Tutta l'attività nel mondo oggettivo è la vostra stessa attività.

Potrete essere eccellenti in qualsiasi arte, talento o scienza, ma alla fine sarà solo impermanenza e inganno, poiché lo stesso *Io-*

sono è passeggero ed erroneo. Non posso nemmeno raccontarvi la storia di 'me stesso', poiché non vi sono parole per esprimerla.

7 aprile 1977

M.: Tutto quello che non possedevo prima della nascita di questa coscienza *io-sono*, sparirà alla morte.

In realtà la coscienza *io-sono* non è mai stata presente, e allora quando essa sparisce, che cosa perdo? Muoio oppure rimango quello che sono sempre stato'. Là in quello stato non vi è 'Dio'-nessun senso di separazione, e nessun *io-sono*.

Senza l'intelletto, conoscete o siete, lo stato veritiero. Ma non appena l'intelletto entra in gioco, ecco la manifestazione della coscienza *io-sono*.

Non sono il risultato dell'unione di due esseri umani, il mio stato veritiero non è nato, in effetti la Realtà o Verità, come potrebbe cambiare o subire nascita e morte? Se lo facesse, non sarebbe più Realtà: come usare questo senso di discriminazione?

Lord Krishna ha rivelato la medesima cosa cinquemila anni fa. Dov'è adesso Lord Krishna? E che cosa è successo a quell'epoca di cinquemila anni fa? E' sparita, è svanita, perché allora interessarsi a tutto questo, a quello che le Scritture hanno detto, ecc. ecc. il vostro vero stato è aldilà. A meno che la conoscenza *io-sono* o la grazia del guru vi benedica, non potrete capire la vostra vera natura. Anche questa coscienza *io-sono* non ha bisogno di alcunché. La vostra vera natura è oltre questo *io-sono* e non ha assolutamente bisogno di nulla. L'esistenza stessa non è che immaginazione ed anche tutto quello che ascoltate qui. Cercate di discriminare e scoprire se siete veramente una persona. Se davvero investigate, scoprirete che non siete mai stati una persona. Anche la Grande Causa o il Creatore (*Ishwara* o Dio) non sono altro che parole. La grande Causa è la coscienza *io-sono*.

8 aprile 1977

M.: Non sono le orecchie che odono, né gli occhi che vedono, il corpo stesso è insensibile, è il Sé all'interno che dà la sensazione di vita al corpo.

Finché avrete la coscienza o l'idea del corpo, sarete soggetti a felicità e dolore, ma se l'idea del corpo vi abbandona, anche adesso, mentre siete nel corpo, la felicità e il dolore spariranno ugualmente e resterete con la vostra vera natura, del tutto 'completa' e senza alcun bisogno.

Per l'uomo realizzato, non esiste nulla di simile a corpo, mente, intelletto, ecc. poiché sono solo idee. Non ho nemmeno l'idea di agire per il bene del mondo trasmettendo questa conoscenza, nessuna idea di bene o di male è con me, non vi sono tali distinzioni o motivazioni. Sono completamente libero da tutte queste false nozioni e idee.

9 aprile 1977

M.: Prima pensavate che le vostre esperienze provenissero dal mondo, ma ora siete convinti che l'esperienza del mondo proviene da voi! È attraverso di voi che appare l'esperienza del mondo. Se capite questo, allora non vi è nessuna scelta, l'esperienza del mondo va e viene. Che profitto o perdita ne traete e che cosa potreste realizzare? Il fatto di parlare e agire, qui, è soltanto dovuto alla nostra coscienza *io-sono*. Essa è illusoria e totalmente irrealistica per lo *Jnani*. Finché il senso di personalità non vi avrà lasciato, non potrete pienamente comprendere la Realtà Assoluta. Siete prigionieri del senso di essere una persona, anche se il filo della personalità è molto tenue, ma anche questa servitù è totalmente illusoria.

Vi ingannate credendo che nello stato normale di veglia, siete 'svegli'- in realtà siete completamente addormentati e finché

non vi risveglierete veramente al Reale, non potrete mai capirlo totalmente. Anche la coscienza non è che un'idea.

Nel momento in cui vi risveglierete dal sonno dell'ignoranza o del sogno di questo mondo, ecco che diverrete totalmente interi.

Tutto quello che faccio qui è gridarvi:- Svegliatevi, state sognando!- Se vi considerate una persona che agisce nel mondo, siete profondamente addormentati e in un sogno, anche se vi considerate a torto di essere svegli. Il vero risveglio è vedere che non siete una persona e che non lo siete mai stati. Una persona ha bisogni e desideri, ma la Realtà non ha bisogno di nulla poiché è il vostro stato veritiero. Questa coscienza *Io-sono* è grande poiché crea questo vasto mondo, ma voi siete ancora più grande poiché siete la Realtà dietro e aldilà della coscienza *Io-sono*.

Voi siete *Parabrahman*, meditateci sopra, ricordatelo, ma poi l'idea che 'sono *Parabrahman*' finirà per lasciarvi.

Non è perché ve lo dico che siete la Realtà. Anche se non ve lo confermo, sarete sempre la Realtà, che è con voi con totale evidenza. Se con questo otterrete dei poteri o *Siddhis*, non v'imbottite la testa con quelli, rifiutateli immediatamente e restate immersi nella vostra vera natura. Fate quel che volete nel mondo, ma non perdetevi la vostra identità - ossia il fatto che... non ne avete nessuna! Cammin facendo, non diventate schiavi di grandi poteri che fanno parte del mondo oggettivo che è un'illusione e che non vi condurranno alla vostra vera natura, aldilà del mondo oggettivo. Non pensate sempre in termini di personalità, di corpo ecc. restate piuttosto nella vostra realtà senza forma. Colui che è testimone dei pensieri e delle idee, è senza corpo, senza mente, senza pensieri. Non firmate la vostra sentenza di morte, dicendo e pensando che 'presto morirete'. Sono pensieri menzogneri. Le idee di nascita e morte non sono nulla di più che un gioco o un dramma teatrale, non fondati sulla Verità, non ve ne preoccupate, sono solo illusioni.

11 aprile 1977

M.: La coscienza *Io-sono* è a una corta distanza dallo stato reale e per questo non è reale, poiché tutto quello che è lontano dallo stato veritiero o della Realtà, non è reale. Dovete comprendere ciò che è reale e ciò che non lo è. *Atman* o il Sé è la realtà.

Qualcosa in voi sa quel che è reale e quello che non lo è, e QUESTO è la Realtà. Ora sapete che qualunque sia l'esperienza che possiate incontrare, siete sempre aldilà. Voi dite che la coscienza dell'*Io-sono* è nel corpo, ma il corpo è noto per essere mutevole o irreale, questa coscienza nella sua purezza assoluta è totalmente manifestata (i.e. possiede l'universo intero come corpo). Possiede solo un attributo, *Io-sono*, ma senza nome né forma. Pertanto, è la mia vera natura che capisce questo, pur essendo oltre.

La vostra esistenza è anteriore a quella dei cinque elementi (terra, acqua, fuoco, aria, etere) ed è per questo che qualunque siano le azioni prodotte nel mondo oggettivo, non possono intaccare la vostra vera natura. Restate nella vostra vera natura - aldilà dello spazio-tempo e non preoccupatevi del mondo oggettivo.

Dio è solo un'idea che avete preso per la verità. Dio (o *Io-sono*) è temporaneo, un'apparenza sopra il vostro vero stato. Voi in quanto Realtà esistete prima e solo in seguito appare l'idea di Dio.

Il signor Krishna ha dichiarato che lui stesso era la Realtà e ha raccontato la sua storia. Tutti si sono messi ad adorarlo, invece di ricercare la loro propria Realtà che è anche la Realtà di Krishna. Egli era il solo ad aver cercato di trovare la sua vera natura e so' di sicuro che la storia di Krishna è la mia storia.

Dico quello che diceva Krishna. Ramana Maharshi, Krishnamurti e altri hanno fatto infiniti sacrifici, penitenze, io non ho fatto nulla di questo eppure venite in tanti ad ascoltarmi. Dite che sono un saggio, ma veramente non ne ho la minima 'idea' che

lo sono, poiché il mio stato è aldilà della conoscenza e per sempre inconoscibile.

L'idea di Krishna viene dopo l'*Io-sono*. Non sono nulla né nessuno. esisto senza alcuna identità. Eppure vengono in tanti ad ascoltarmi e mi lodano! Nascita e morte sono il gioco, il dramma, ma non la Realtà.

13 aprile 1977

M.: L'autorità, il potere sono con voi: il Sé è in voi. Qualunque cosa possediate (nazionalità, nome, forma, sesso ecc.) quello non resterà con voi. Interrogatevi e realizzate che nulla in questo mondo oggettivo resterà con voi. Anche Dio (Signore e creatore) è temporaneo. Qual'è il risultato? Nulla: la vostra Realtà non ha né guadagnato né perduto in tutto questo.

Potrete incontrare un altro guru che cercherà di darvi una tecnica, una *sadhana*, ma non vi farete prendere al gioco. Saprete immediatamente che è inutile e la rifiuterete subito, poiché sapete che la vostra vera natura o realtà non ha bisogno assolutamente di niente. Perché preoccuparmi della mente di Rajneesh, dato che non credo nemmeno alla mia.

Alla fine la coscienza *Io-sono* è identica alla mente. Tutto questo vasto universo è davvero in questa mente o coscienza *Io-sono*, che è solo apparenza. Nella sua purezza assoluta la mia mente è *Ishwara* (Dio creatore), ma io sono differente da lui in ogni momento. So che sono differente dall'*Io-sono* e che sono aldilà perché creare ancora più illusioni all'interno dell'illusione? Rajneesh propone tante tecniche e metodi, ma hanno davvero per obiettivo di raggiungere la Realtà che è sempre con noi? Quello che davvero è necessario è una comprensione corretta della mia vera natura e non tutti questi piccoli metodi e tecniche. So che Rajneesh è solo una mente o persona illusoria, perché dunque dovrei occuparmi di quello che la sua mente fa o dice? So che non sono qualcuno, non ho il senso di nessuna

personalità, non ho bisogno di niente e non ho niente. L' *Io-sono* è lo strumento del corpo, ma in realtà non ha forma né colore.

Il vero *Brahmacharya* è il *Brahman* (il Sé) che osservando, vede che la coscienza *Io-sono* è essa stessa immorale e illecita. La nascita di ognuno di noi è essa stessa immorale o illecita, poiché in realtà è illusoria. Tutto quello che percepisco lo faccio tramite questa coscienza *Io-sono*, passeggera e illusoria, perché dovrei sentire che mi riguarda?

Quando la coscienza dell' *Io-sono* è presente, vi sono allora tante cose e tante persone, ma quando si ritira, non vi è più nulla e nessuno, allora qual è la vera natura di questa coscienza? Non siete nessuna cosa, ma non siete nemmeno nulla.

Abbandonate totalmente il senso del corpo se volete raggiungere o realizzare questa Realtà, poiché in essa non esiste niente che sia corpo-mente. Quando non c'è che il Sé, su cosa rimane da meditare?

18 aprile 1977

M.: Voi dite che siete l'osservatore di tutto ciò che accade e di quello che vedete, ma CHI è quell'osservatore, qual'è l'identità di quell' 'IO' che osserva? Non è forse illusorio? Vi siete identificati con tante cose in questo modo oggettivo inseguendo desideri e tendenze diverse: andate da un luogo all'altro alla ricerca della felicità, ma senza una reale comprensione, non vi arrecheranno che delusioni. Cercate di capire chi siete veramente poiché solo in Quello risiede la soddisfazione assoluta.

Questo modo oggettivo non costituisce la vostra 'vera dimora' ecco perché non siete felici. La sorgente sottogiacente di tutto questo mondo oggettivo è il vostro 'vero focolare', tornateci e siate soddisfatti, dimenticate il mondo anche quando ci vivete. Lo stato di sonno profondo, quasi equivalente alla 'vostra vera

dimora': Il sonno profondo è rilassante e rigenerante poiché voi ritornate più o meno nel vostro stato originale. In quello stato, la coscienza 'io' non è presente, né la conoscenza della personalità, poiché questa si è più o meno dissolta nello stato originale.

22 aprile 1977

M.: Benchè 'non siate' (corpo-mente-intelletto), l'avete accettato e di fatto sostituita alla realtà e di fatto - e a causa di questo esiste una certa paura. Tuttavia, quando conoscerete il vostro vero stato, andrete più o meno dappertutto, senza nessuna paura. Se poteste vedervi realmente come siete, allora non ci sarebbe più paura della morte né di qualunque altra cosa.

Voi dite 'il mio corpo, la mia mente' ecc. ma in realtà non sono affatto vostri. Vi arrogate il possesso di cose che non sono realmente vostre. Da sempre siete differenti da queste cose. Nello stato di sogno qualcuno vi dice qualcosa, ma né la persona che parla, né quella che ascolta è reale, poiché entrambe esistono solo nel sogno, esattamente come ora in questo momento. Sono l'insegnante e voi gli ascoltatori, ma questo è nel sogno, nell'apparenza. Quando vi risvegliate completamente, non vi è né insegnante, né ascoltatori.

Quando ho realizzato la natura della coscienza, ossia come è apparsa sul mio essere veritiero e che è realmente qualcosa d'illusorio, quando ne ho preso piena conoscenza, allora la coscienza *io-sono* (nel quale è contenuto tutto l'universo), si dissolve e si fonde nel l'IO. Alla luce dell'*io-sono*, l'universo intero si è formato, ma la luce di questa coscienza IO non è altro che il riflesso del vero stato o Realtà.

La coscienza *io-sono* è il mondo e non c'è nulla di male nel fatto di vedere o di essere testimoni di questo mondo. L'errore avviene soltanto se lo prendete per reale, come lo facciamo più o meno tutti. Non appena uscite dallo stato di sogno per entrare

in quello della veglia, rifiutate subito il sogno dicendo che non era vero, ma solo un sogno. Allo stesso modo lo stato di veglia in cui percepiamo questo vasto universo, con le stelle e i pianeti, ecc. è ugualmente un sogno, allora lo ripeto, svegliatevi alla vostra propria Realtà. Svegliatevi! Smettete di sognare, semplicemente. Questo mondo non è mai esistito non è stato mai creato, è un sogno: sappiatelo e realizzatelo. È tutto.

Avendo pienamente assorbito questa comprensione, nulla è necessario, nessuna domanda o dubbi potranno sussistere. C'è qualcosa di più semplice, ma allo stesso tempo così sublime?

Sai Baba affermava che era venuto per salvare il mondo: lo rispetto per questo, ma conosco la mia vera natura nella quale non esiste un mondo da salvare!

È venuto per salvare un mondo illusorio, allora buona fortuna, ma lo rispetto. Siamo in fondo discutendo di cose che non sono mai esistite.

Lo capite questo?



COMMENTO FINALE

Ho passato undici mesi con Nisargadatta Maharaj andavo da lui due volte al giorno e 4 o 5 volte la settimana. Prendevo nota dei dialoghi e lo trascrivevo subito appena tornato nella mia camera. Fu una svolta decisiva della mia vita... apparente. Grazie ai semi che aveva seminato (grani di coscienza) realizzai che ero la verità da sempre e lo sarei sempre stato: infatti la verità è che non è mai successo nulla e tutto è solo questo Assoluto non-duale.

Mi commuove il fatto di condividere con voi, lettori di queste righe, il racconto della mia vicenda, che è in fondo solo una storia e un concetto.

Le pratiche sono da trascendere e tutto quello che è necessario è un esame serio della propria vera natura, restando nella presenza non-verbale dell'*io-sono*, persistere e rimanervi senza parole o pensieri limitanti. Non appena arriva un pensiero riferito a 'Sono questo, o sono un uomo' o simile, gentilmente dissolvete lo riportandolo al puro *io-sono*. Se questo è ripetuto con costanza e fermezza questo stato *io-sono* rivelerà la sorgente, l'Assoluto (*Noumeno o Verità*)

Mi ha aiutato moltissimo. Lo accompagnai a una conferenza in cui parlava in marathi senza traduzione. Al ritorno gli domandai che cosa aveva detto in quel discorso. Mi rispose che non poteva dire là quello che dicevo a voi ricercatori seri e profondi, tranne quello che il pubblico voleva ascoltare, argomenti tradizionali e classici, adorare Dio, perdonare ecc. Se avessi detto loro che queste credenze erano solo concetti, mi avrebbero inseguito e ucciso!

Lo accompagnai ad un concerto di musica indiana (sitar, tampura, tablas). Al ritorno disse che doveva essere davvero ignorante all'epoca in cui amava questo genere di cose! La musica è suono, vibrazione, ossia un movimento di energia, fenomeno che è solo apparenza - *Maya* - (illusione) e non la Realtà.

Sono venuti vari *pundit* (professori di religione e filosofia indiana ecc.) che non erano all'altezza della sua saggezza. Diceva loro che tutta la loro conoscenza era una forma d'ignoranza poiché senza conoscere davvero colui che conosce, il loro sapere riposava solo su... dicerie!

Non ci permetteva di restare nel pensiero concettuale o a una falsa sicurezza, così mostrava la sua infinita compassione per i ricercatori sinceri che venivano da lui. A volte era come un leone, altre volte come un bambino innocente, ma nessuna descrizione può convenirgli e quando ne incontrate uno come lui, voi 'incontrate voi stessi'.

Egli vive eternamente nel mio cuore '*io-sono*'.

Mark West. 2006.

APPENDICE (intervista 1 parte)

V.: Perché mai siete partito per l'India?

Mark: m'interessavo alla spiritualità ed ero in crisi, sentivo un vuoto in me nei primi anni '70. Si facevano ogni sorta di esperienze con le droghe psichedeliche e si ottenevano visioni di una dimensione più grande del solito. Era per noi un'esperienza religiosa: fu questo l'inizio per me di questa ricerca.

A quei tempi c'era un guru indiano che faceva il giro dell'Australia, Swami Muktananda. Arrivò a Sidney e l'incontrai. Subito sentii una connessione immediata ed egli emanava una specie di sentimento d'amore incondizionato che pareva trasmettere. Dopo alcuni giorni di visite, mi disse che potevo raggiungerlo in India nel suo ashram, a Ganeshpuri. Partii. Avevo 25 anni. All'inizio non costava niente, poi le cose cambiarono. Vissi una vita monacale, come se avessi rinunciato al mondo: ma prima, avrei dovuto gustarlo. Un compagno australiano dell'ashram, Sailor Bob, mi prestò un libro 'Io sono', dialoghi di Nisargadatta. Realizzammo che questo saggio viveva a Bombay. Un breve viaggio in treno da dove vivevo. Abbiamo avuto subito un contatto forte con lui.

Realizzai presto che la spiritualità era un gioco e che era ora di abbandonare il fatto di essere un ricercatore. Ebbi la sua iniziazione - che non dava spesso - e mi assicurò che il segreto della verità si sarebbe rivelato. Non era una questione di tempo, ma allora ero immaturo.

Tornato in Australia, ripiombai nella vita mondana, nel sogno della separazione e anche di nuovo nella droga, la marijuana. Ma, nel sotterraneo, queste perle che mi aveva deposto, iniziavano ad agire. Diceva:- Queste frasi polverizzeranno tutti concetti di chi le ascolta.-

V.: Vi permetteva di restare a lungo?

M.: Sì, non lo faceva con altri, ma il mio approccio era totalmente devozionale e umile.

V.: Cosa intendeva Nisargadatta quando parlava di 'neti neti'?

M: Significava: Né questo né quello. Restate nell'lo-sono e qualunque cosa succeda, rifiutate ogni concetto. Poco importa quello che vi viene in mente, non identificatevi e lasciatelo andare. Restate nel vostro stato naturale che è sempre con voi e che mai abbandoniamo in realtà.

V.: Alla luce di tutto questo che cosa avete guadagnato dall'insegnamento di Nisargadatta?

M.: Direi... che non ho guadagnato nulla, ma piuttosto ho perduto (ride), si ho proprio perduto tutto con lui: vedo che la perdita totale di orgoglio individuale è il mio *Nirvana*. È davvero il *Nirvana* quello di essere liberato da questa persona che soffriva e si trovava nella confusione. Eccomi liberato da tutti i miei problemi: paura, odio, le negatività... Accetto che ci siano, ma non c'è nessuno che possa gioirne. Non è un concetto intellettuale, ma una libertà che è sempre stata presente.

V: Allora non vi è più sofferenza?

M.: Non c'è sofferenza psicologica, ma ci possono essere dolori corporali. Qualche vecchio fantasma, ritornano alcune vecchie abitudini, ma - come diceva Nisargadatta - sono visti e rifiutati. Se provo collera per qualcuno, la vedo subito e la riconosco. Nessun metodo è necessario: lo vedete e questo svanisce subito.

V: Perché uno dovrebbe interessarsi alla spiritualità?

M.: Se qualcuno non riesce a capire la sua vera natura, qualunque cosa possa ottenere nella vita quotidiana, non ne sarà mai soddisfatto.

DimENTICANDO la nostra vera natura, agiamo come colui che nel sogno si vede agire come un mendicante, se non vede che quest'entità è solo una finzione, e mai sarà soddisfatto, a meno di realizzare pienamente che questo punto di riferimento che crede di essere, è falso. Dovete esplorare e poi rifiutare la spiritualità.

V: Cosa direbbe a un ricercatore?

M.: Gli direi che la ricerca stessa è il problema: egli è già quello che cerca.

Se pensa che in un futuro troverà ciò che cerca, direi che egli è già quello che cerca. Non c'è futuro, tutto qui ora. Non c'è entità che possa 'ottenere' qualcosa.

APPENDICE 2. INTERVISTA SECONDA PARTE

M.: Ecco il problema: l'anticipazione di un tempo futuro.... Errore manifesto poiché siete già 'Quello' - nessun bisogno di continuare a cercare - la ricerca è finita dal punto di vista dell'Advaita.

V.: Si lo 'capiscono' bene, molto bene e questo li destabilizza...

M.: Sì, sono insoddisfatti.

V.: O allora l'intendono come 'concetto' senza realizzare che 'sono Quello'. cercano una frase, un mantra o altro a cui aggrapparsi e poter dire: Sì, lo so.

M.: E' quello che mantengono alcuni insegnanti moderni in un certo modo, senza intenzione forse. Il fatto è che non c'è né insegnante, né insegnamento. Tutto è quello, nessuna separazione, ma chi accetterà questo? Ma è la Verità che vi libererà.

Se lo vedete dal punto di vista di un IO separato, che è questo punto di riferimento non valido - significa riferirsi sempre a esperienze passate o future.

V.: Ricordo una frase da lei citata di Nisargadatta:- Vi sono pochi clienti per questa conoscenza.-

M.: Sarete denudati, ritirerete qualunque orgoglio dall'individuo, a meno di girare in tondo da insegnante a insegnante, quando arrivate da una persona come lui, dirà solo:- Stop! fermatevi.-

In effetti non ci sono 'clienti' per questa conoscenza perché sparirete, nessuna entità rimane, e 'realizzerete che voi siete Quello'. In questa vasta Coscienza (con un C maiuscolo non quella individuale legata al tempo) quella esiste prima del senso *Io-sono*. Chi è il cercatore che potrà ottenere qualcosa?

Davanti a tante persone sedute davanti a lui, osava dire che siamo tutti il risultato di uno... sputo! Dicendo questo, era per significare che noi tutti ameremmo tener segreta questa storia di uno sputo che è la causa di un mondo fraudolento: allora che diventerebbe il nostro amor proprio? Se poteste liberarvi da questo fardello che portate addosso da tanto, vi sarà dimostrato che in realtà 'non è mai successo nulla.'

(trovate scritte inquadrate su un muro in un villaggio svizzero-tedesco! (v. foto in basso)

V.: Sì, sono il centro del mio mondo, ma.. non posso vedere me stesso

M.: Sì l'occhio non può vedere se stesso.

Come sono arrivato a questo concetto 'Io-sono'? Cent'anni fa cos'ero, come sono arrivato a questo? Solo ora arriva questo concetto di 'Io sono'. Pretendo di essere 'nato' e di essere una 'persona'. Se investigate davvero vedrete che nascita e morte sono solo concetti, poiché non siete il corpo. Tutto è riducibile alla Coscienza vasta, come lo spazio, realizzando alla fine che non vi è mai stato un centro (un 'origine') al quale ci identifichiamo, è solo un falso punto di riferimento.

Non siamo gli autori delle nostre azioni. Ora per me questo è chiaro che non vi è stata mai nessuna entità a fare qualcosa.

Soltanto quando ci muoviamo 'concettualmente', pensando a passato e futuro, che sorge l'ansia, lo stress. Voi non potrete mai e poi mai allontanarvi da 'adesso' anche se vi è apparenza di movimento. Quando penso al futuro? Adesso. Non c'è fine ai giochi che ci crea la mente per conservare quest'apparenza di separazione che vuole conservare. Es.: 'Sono condizionato... È colpa di ..' . Ma qual è il condizionamento se voi non ci pensate? I nostri problemi sono solo legati al pensiero, alla mente, ma se investigate, vedrete che non esiste una 'mente' a parte i

pensieri. La mente prende il potere dalla Coscienza (o altro concetto che volete attribuirle) non concettuale: ma è un usurpatore e non sarà soddisfatta fino al risveglio totale - essa accumula per diventare intera e se c'è un senso di separazione, la ricerca non finirà, finché si vedrà il suo carattere menzognero.

E' una grande liberazione. Non c'è entità che dica 'faccio la prossima respirazione' eppure tutto si fa. Tutto accade da sé e non ha bisogno affatto di... noi! Meglio essere se stessi come siamo, senza pretendere di far piacere a parenti e amici.

Nisargadatta dopo la morte del suo guru, realizzò un risveglio completo che chiamò lo 'stato naturale'- Nisarga - e 'datta' colui che condivide o dà. Ossia... vi dà quello che già siete! (*ride*).

La semplicità di tutto questo è indicibile ed è il nostro diritto di nascita. Non c'è ragione per cui uno non lo possa capire, se l'affermazione è chiara e se la gente non si attacca a idee preconcepite.

Questo risuonerà in voi e confermerete ciò che diceva Nisargadatta:- La saggezza non può essere trasmessa da un altro: è ciò che ascolta ora, la vostra vera natura...-

Queste parole le ho realizzate, ma non importa quali parole utilizzerete.

COMMENTO FINALE del traduttore

Quando si parla di eliminare o trascendere i pensieri, si tratta di vederli - come diceva anche Nisargadatta - come la gente al mercato, passa e va, non la si rincorre! I pensieri utili al funzionamento quotidiano, le decisioni, vanno rispettati, ma è il bla-bla mentale dovuto a memorie o altro e che agita ecc. che va visto subito e in tal modo se ne va da solo e senza bloccarlo o incolparsi.

Ecco che si ritorna subito al 'CHI sono io'? alla fonte o alla porta d'ingresso che poi ci porterà 'oltre la coscienza', all'infinito Inconcepibile che siamo sempre, tutti e in tutto, senza separazioni mentali anche non viste.

Questo per molti è incomprendibile (logico), ma soprattutto fa paura alla mente che cerca sempre un oggetto a cui riferirsi. Quando non c'è più nessun oggetto, apriti cielo, è il caos, il baratro, il nulla senza fondo. Questo è lo scenario che inventa la mente subdola e divisoria - il '*diabolus*' del Paradiso terrestre sempre imperante! Ma il Paradiso terrestre o celeste, è sempre disponibile - checché ne dica la Bibbia - per non chiuderci nel grembo convenzionale-terrestre che ci rende infermi e bisognosi, ma di che? Di un gran capo che ci sottometta, che ci faccia sentire colpevoli pecorelle che hanno bisogno di un... pastore.

Tutte le organizzazioni spirituali - anche le più serie - finiscono per diventare organismi di sottomissione e non 'elevano' certo l'individuo, perché possa cercare la sua VERA NATURA SEMPRE PRESENTE, se solo lasciasse andare la sua dipendenza al pacco di memorie a cui si è abbeverato fin dall'infanzia e che crede lo ...proteggano, invece lo imprigionano. Ecco che si spiegano le reazioni di quelli che si mettono in organizzazioni ultrà, rivoluzionarie o simili, credendo di sentirsi liberi, ma finiscono in un altro tranello.

Riprendo qui una frase di Nisargadatta, riportata da Mark West:

La falsa identificazione al corpo è l'inquinamento principale, anche se non contamina il Sé. A meno di perdere la vostra personalità, non potrete conoscere il mio stato. Il più grande ostacolo è anche l'"*lo-sono*", che quando copre la vostra vera natura, vi dà la sensazione 'faccio questo' o 'sono il tale': credete di avere un beneficio dall'*lo-sono*, quando in realtà ne siete ingannati.-

Il lavoro fantastico di un Robert Adams, Ranjit e Nisargadatta e di un Mark West che lo ha reso noto, dà vita a questa meraviglia e si spera che giunga in molti cuori assetati, ma che finora si sono abbeverati ad una fonte illusoria, come la personalità che credono di essere. (Dire solo grazie è ancora poco).



888888888

Ignoti - hanno stampato sui muri di una cittadina svizzera e in Francia (Provenza) queste belle affermazioni... ecco le foto:



Il 25 febbraio 1627 qui non è successo nulla ... anche qui



QUI il 17 aprile 1891 non è successo assolutamente nulla.



L'occhio dell'anima

(dipinto di Consolata Radicati di Primeglio)